La crisi tocca i trasformatori tedeschi

Nel 2009 il giro d'affari è sceso del 14% a 45,8 miliardi di euro. La crisi non risparmia l'industria trasformatrice tedesca, che nel 2009 ha visto cadere il giro d'affari del 14% a 45,8 miliardi di euro, secondo i dati diffusi dall'associazione di categoria, GKV. Nello stesso periodo la produzione ha subito una flessione dell'11%. A determinare questo risultato, il crollo della domanda estera, scesa del -16%, contro il -12,5% del mercato interno. Particolarmente colpiti dalla recessione i settori legati alla componentistica auto ed elettronica (-20% a 9,6 miliardi di euro) e al packaging (-10%, 12,5 miliardi), soprattutto quello industriale. Leggermente migliore l'andamento dei segmenti rivolti ad edilizia e costruzioni (-8%, 10,2 miliardi). L'occupazione nel settore, pari a circa 285mila addetti, l'anno scorso è scesa dell'1,3%. Il Presidente dell'associazione dei trasformatori tedeschi, Reinhard Proske, si dichiara cautamente ottimista sull'anno in corso, in virtù dei leggeri segnali di ripresa registrati negli ultimi mesi, che risultano però ancora troppo deboli e incostanti. Per dare fiducia alle imprese servirebbe un accesso al credito più agevole, anche in considerazione del pessimo stato dei bilanci delle società dopo quasi due anni di recessione.

1 marzo 2010 08:03

Nel 2009 il giro d'affari è sceso del 14% a 45,8 miliardi di euro.

La crisi non risparmia l'industria trasformatrice tedesca, che nel 2009 ha visto cadere il giro d'affari del 14% a 45,8 miliardi di euro, secondo i dati diffusi dall'associazione di categoria, GKV. Nello stesso periodo la produzione ha subito una flessione dell'11%. A determinare questo risultato, il crollo della domanda estera, scesa del -16%, contro il -12,5% del mercato interno.

Particolarmente colpiti dalla recessione i settori legati alla componentistica auto ed elettronica (-20% a 9,6 miliardi di euro) e al packaging (-10%, 12,5 miliardi), soprattutto quello industriale. Leggermente migliore l'andamento dei segmenti rivolti ad edilizia e costruzioni (-8%, 10,2 miliardi). L'occupazione nel settore, pari a circa 285mila addetti, l'anno scorso è scesa dell'1,3%.

Il Presidente dell'associazione dei trasformatori tedeschi, Reinhard Proske, si dichiara cautamente ottimista sull'anno in corso, in virtù dei leggeri segnali di ripresa registrati negli ultimi mesi, che risultano però ancora troppo deboli e incostanti. Per dare fiducia alle imprese servirebbe un accesso al credito più agevole, anche in considerazione del pessimo stato dei

bilanci delle società dopo quasi due anni di recessione.